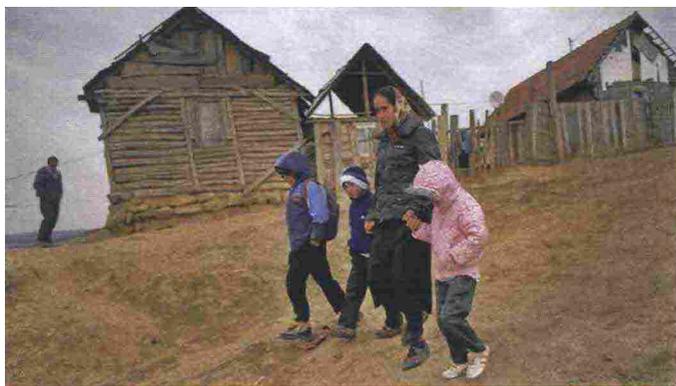




RUBBETTINO



DANIEL MIHAI/ESQUADRA/PIGETTYIMAGES



A SINISTRA, ROM AD ARACI, ROMANIA. SOTTO, VALERIU NICOLAE. SOPRA, IL SUO LIBRO, USCITO PER RUBBETTINO

RISO AMARO

ANCHE IN AMERICA HANNO PREGIUDIZI SUI ROM: MICA SIAMO TUTTI ARTISTI...

Valeriu Nicolae è un quarantottenne dalla vita extralarge: scrittore, manager, operatore sociale, già sottosegretario rumeno al lavoro, già rappresentante per i rom del Consiglio d'Europa. In Italia, dove è conosciuto per gli editoriali su *Internazionale*, l'editore Rubbettino propone ora *La mia esagerata famiglia rom* (pp. 194, euro 14), una raccolta di storie toccanti, ed esilaranti, sempre in bilico tra passione e discriminazione.

Lei nasce poverissimo. Com'è arrivato fin qui?

«Capendo presto che per sfuggire alla miseria dovevo essere il primo della classe. L'arma segreta è stata mia madre, che era convinta fossi intelligente e mi ha obbligato a dimostrarlo».

È stato più difficile vincere la povertà o la discriminazione?

«Ho scoperto di essere zingaro a sette anni, quando ci siamo trasferiti in città. Essere rom era ed è uno stigma pesante, ma ultimamente in Romania c'è meno razzismo».

Cosa fate nel vostro centro sociale alla periferia di Bucarest?

«Accogliamo centinaia di bambini a fare i compiti. Chi pensa che i rom non abbiano voglia di lavorare dovrebbe vedere quanto si impegnano questi piccoli che spesso a casa hanno solo una madre drogata che non sa occuparsi di loro».

Ma cambiare vita è più facile ora, o era più facile sotto il comunismo?

«Oggi ci sono tante opportunità, ma allora era obbligatorio lavorare, e questo facilitava l'integrazione».

Nel 2019 qual è il miglior Paese in cui essere rom?

«Anche gli americani sono pieni di pregiudizi, ma tutti positivi: per loro non siamo zingari ma artisti e musicisti».

Ma perché per i rom è così difficile integrarsi?

«Per una combinazione di razzismo e di cultura retrograda. Questa è la versione tossica della nostra tradizione, che produce matrimoni precoci e scarsa educazione. Unita al razzismo di chi ci tratta da subumani ha generato un enorme gap sociale. Che va colmato».

Cosa direbbe a Salvini che contro i rom invoca le ruspe?

«Non parlo con i razzisti che avvelenano l'Italia e l'Europa».

Eppure ha il favore di un terzo degli italiani...

«Adoro l'eleganza e l'umorismo degli italiani. Ma ogni popolo prima o poi attraversa un periodo di m.... Passerà». (raffaele oriani)

